

LINEE GUIDA per il LibroParlato

Versione 3.0 (26 marzo 2009)*

a cura di Vittorio Volpi

vitto.volpi@alice.it

Indirizzo del Progetto "Libro parlato" su Liber Liber:

<http://www.liberliber.it/progetti/libroparlato/index.htm>

Indirizzo del gruppo:

<http://it.groups.yahoo.com/group/libroparlato/>

Indirizzo di questo documento:

http://www.liberliber.it/progetti/libroparlato/libroparlato_lineeguida.pdf

INDICE

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

1. PREPARAZIONE DI BASE

2. PREPARAZIONE DEI TESTI

- 2.1 Lettura esplorativa.
- 2.2 Preparazione tipografica del testo
- 2.3 Cambiamenti
- 2.4 Risolvere dubbi
- 2.5 Prove di lettura
- 2.6 Lettura del computer (*text to speech*)

3. LETTURA

- 3.1 Il ritmo
- 3.2 Il volume
- 3.3 La recitazione

4. REGISTRAZIONE

- 4.1 Il Programma *Audacity*
- 4.2 Nome del file
- 4.3 *L'impressum* (scheda del LibroParlato)
- 4.4 I files di lettura
- 4.5 La lettura
- 4.6 Brani musicali
- 4.7 Gli errori
- 4.8 Controllo
- 4.9 La revisione
- 4.10 Informazioni da allegare
- 4.11 Le etichette dei files (*tags*)
- 4.12 Il file con l'ordine (o lista) di esecuzione (playlist, PL)

5. COPYRIGHT

6. LIBERATORIA

7. SPEDIZIONE

* Ringrazio l'attrice Livia Castellini di Brescia per i preziosi suggerimenti forniti, frutto della sua esperienza pluriennale come attrice e lettrice.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

È molto importante stabilire quale sia l'atteggiamento da assumere di fronte al testo, qualsiasi testo. Ogni volontario mette a disposizione tempo e competenze per regalare una lettura. Ha cioè la funzione di intermediario fra il testo e l'ascoltatore. In un certo senso il volontario-lettore fa da altoparlante al testo, proietta il testo in modo che sia udibile. La lettura, cioè, è uno dei "canali" di trasmissione del testo.

Come sentiamo noiose interferenze i difetti tecnici di un altoparlante o di un proiettore, così viene richiesto al volontario-lettore di essere fedele al testo, di prestare la propria voce a un testo che ama, di metterci la propria energia, la propria voce, la propria scansione obiettiva del testo.

Lo sforzo principale consiste nel far comprendere il testo. In questo senso possiamo accontentarci di far comprendere la *lettera* del testo.

Alcuni testi, soprattutto quelli poetici, hanno più di un senso possibile, oppure più sensi sovrapposti: la lettura-scansione ci mette al riparo da scelte difficili o arbitrarie, soprattutto mette al riparo il lettore da scelte personali.

Vittorio Gassman e Carmelo Bene erano molto bravi, li si ascoltava perché erano Vittorio Gassman e Carmelo Bene. In primo piano c'era la maestria e professionalità dei due attori, unica, individuale, ben caratterizzata.

Ma questo non è il nostro caso. In primo piano ci deve essere il testo. Il testo così come è scritto.

Come siamo scrupolosi durante la fase di acquisizione e revisione del testo, così dobbiamo essere fedeli e rigorosi anche nella lettura. Il testo è più importante.

E noi lettori saremo come umili suggeritori dietro le quinte. Questo non vuol dire che la nostra lettura debba essere piatta come un doppiaggio polacco: così leggerebbe un programmino *text-to-speech*, e non richie-

derebbe altrettanta fatica e tempo prezioso. Dunque una lettura a metà strada fra Gassman e un sintetizzatore vocale.

Una lettura tesa (!) ad accattivare l'attenzione del lettore sul testo.

Mentre leggiamo dovremmo stare attenti a tre componenti del testo:

la fonetica
la sintassi
la semantica

Ma esiste anche una quarta componente: il fattore umano.

È inevitabile che un po' di individualità passi nella nostra lettura. Inoltre è poi una grande tentazione metterci anche un po' di colore, di plasticità, di rotondità al testo, anche per renderlo meno monotono, per evitare che la nostra sia una "lettura fotocopia". Dovremo però stare attenti che il nostro intervento non diventi interferenza, rumore.

Noi che lo conosciamo dobbiamo immettere nella nostra voce quegli elementi che lo rendono vivo a chi ascolta: più di ogni altra cosa è la vita che vediamo in un testo che cattura la nostra attenzione, ed è questa che dobbiamo a nostra volta trasmettere: vivacità contro monotonia, zoomando sul testo col ritmo della nostra lettura, una lettura-a-fisarmonica.

Ne risulterà alla fine un prodotto personalissimo, sì, nel senso che un altro potrebbe leggere in altro modo, con altro spirito, vedendo altri significati, ma nel senso anche che si deve sentire tutto il lavoro di preparazione sul testo così da portarlo alla ribalta, per porgerlo all'ascolto.

La nostra dovrà essere dunque una lettura attenta, che sa far comprendere come necessaria e insostituibile ogni singola parola. Siamo al servizio di quel testo. E da bravi volontari, al servizio anche dei nostri ascoltatori.

Questa iniziativa è ad un tempo una opportunità e una scommessa.

Immaginiamoceli i nostri ascoltatori... - stavo per dire "il nostro pubblico": in poltrona, in macchina, in treno, in un'aula a seguire con l'orecchio e con l'occhio un testo da studiare; studenti, ex-studenti, professionisti, pensionati, ciechi, ammalati, anziani.

La lettura che faremo è un modo per arrivare a loro. Non siamo vendi-

tori porta a porta. Non vogliamo fare proseliti, né tifosi di Dante piuttosto che di Manzoni.

Forse non abbiamo nemmeno una “mission”. Le motivazioni personali possono essere le più diverse, il risultato deve però essere qualcosa di omogeneo e pubblicabile.

Queste poche righe che cambieremo cammin facendo, via via ci sarà necessità di aggiustare il tiro, via via che faremo esperienza, sono una prima traccia in vista di uno standard, affinché le nostre letture

- siano omogenee (risentano poco o pochissimo delle nostre caratteristiche individuali)
- e pubblicabili (cioè devono essere di qualità).

1. PREPARAZIONE DI BASE

- 1) Conoscere per sommi capi l’Autore e il messaggio dell’Opera
- 2) Conoscere le principali regole della pronuncia dell’italiano standard.

2. PREPARAZIONE DEI TESTI

1.1 Lettura esplorativa dell’opera. I testi sono attinti dalla Biblioteca di Liber Liber. Nel caso si sospetti un errore di trascrizione farà fede l’edizione a stampa del testo di riferimento utilizzato. Alla fine gli errori verranno poi segnalati alla redazione di Liber Liber.

1.2 Preparazione tipografica del testo per aiutare la lettura (a capo, gras-

setti, pause, spazi, messe in rilievo, accenti... raddoppiamento sintattico):

- Il testo elettronico in questa fase viene **reimpaginato** in modo che una riga corrisponda a una frase, a una presa di fiato, a un segmento di testo fra due pause.
- Il testo dovrebbe iniziare con l'**annuncio** di che cosa sia:
Autore, *Opera*, parte/libro/capitolo/sezione per il file «copertina» (v. § 4.3)
capitolo/sezione per i files corrispondenti (v. § 4.4)
- Le **pause** all'interno della riga verranno indicate da spazi o da *underscore*
- Le **messe in rilievo**, l'aumento del volume verranno indicati mediante il grassetto o un incremento del corpo del carattere
- I **rallentamenti** con una espansione dello spazio fra lettera e lettera (in *MS-Word*: Formato/ carattere/ spaziatura/ spaziatura)
- Può essere utile evidenziare la vocale con **accento**, specie se il grado di apertura delle vocali nella pronuncia standard (*é/è, ó/ò*) differisce dalla nostra pronuncia abituale.
- Il **raddoppiamento sintattico** è automatico per molti Italiani, diciamo sotto il Po. Per gli altri è molto utile indicarlo anche nella preparazione del testo per la lettura (*a-ccasa; da mme; so=bène; è_lui; ma·nno*)

Molto importante per la lettura è l'abolizione delle rifrangenze o sfarfallamenti dovuti all'eccessivo contrasto del nero sul bianco. È utile usare uno sfondo (ho scelto ad esempio la terza trama fra gli "effetti di riempimento" nel menu Formato/sfondo/trama) e colorare variamente le lettere. Se risulta più comodo, si può stampare il testo su carta colorata, suggerisco colori tenui.

Per aiutare la comprensione delle poesie può essere utile non rispettare gli a-capo dei versi.

1.3 Individuare **cambiamenti** (di situazione, ambiente, atmosfera...) ad ogni cambiamento corrisponde una pausa e un cambio di modo / tono di lettura.

1.4 Risolvere **dubbi** di dizione, intonazione e accenti.

1.5 Prove di lettura.

1.6 Può essere utile farsi leggere il paragrafo da un programmino di lettura (*text-to-speech*): siamo talmente condizionati dalle nostre abitudini di lettura, che di solito completiamo automaticamente le parole: spesso va bene, altre volte prendiamo degli abbagli.

3. LETTURA

3.1 Il ritmo.

La velocità di lettura dipende da due variabili importanti:

- il contenuto
- il pubblico.

Tarare la velocità di lettura sul testo richiede buone competenze. Un criterio può essere questo: la velocità è inversamente proporzionale all'informazione. Si assume infatti come criterio operativo che la capacità di comprensione del testo da parte del nostro ascoltatore sia costante sulla linea del tempo.

Noi che conosciamo il testo, scegliamo per lui le frasi con tanto/poco significato e regoliamo la velocità di lettura in conseguenza. Grosso modo una poesia andrà letta più lentamente di una descrizione. Non tutto può essere evidenziato, altrimenti il risultato sarà di nuovo un tutto indifferenziato e poco utile.

Questa "fisarmonica" già rende più mosso il nostro testo e tiene conto dell'ascoltatore aiutandolo a focalizzare i punti di maggior interesse contenutistico o estetico. Più o meno è come guidare: stabiliamo di avere da 1 a 4 marce e che il nostro testo sia il percorso. In prima faremo i tratti che richiedono maggiore attenzione (avvio, arrivo, strettoie, salite, ostacoli,

imprevisti...), in quarta si cammina spediti sui rettilinei, macinando parole-chilometri.

Il paragone con un viaggio in automobile può essere utile anche per adeguare la velocità di lettura al paesaggio testuale che si vuole far ammirare o trascurare.

Spesso le poesie sono recitate con una cantilena caratteristica. Ciò accade perché in questo genere di testi si è abbondato/generalizzato con la legatura. A volte serve, più spesso no. E alla lunga annoia perché ripetitiva/monotona.

È inevitabile che ci si stanchi leggendo, che si voglia leggere ancora una pagina. Se sentiamo di avere l'energia sufficiente possiamo "tirare" ancora un po'. La capacità di farci ascoltare dipende proprio dall'energia che sappiamo infondere alla nostra voce, dalla concentrazione sul significato, dalla sensazione che abbiamo tutto sotto controllo, che siamo i registi della nostra pagina.

Un concerto che si conclude con un applauso immediato è senz'altro un buon concerto; ma un concerto che lascia in sospeso nel silenzio le sue ultime note affinché abbiano tempo di esser ascoltate compiutamente, è un concerto indimenticabile per tutti.

3.2 Il volume.

Il volume è invece direttamente proporzionale all'energia di trasmissione.

Si alza il volume quando il messaggio debba arrivare

- 1) a un ascoltatore lontano
- 2) a un ascoltatore che non vorrebbe ascoltare.

Poiché mi immagino i nostri ascoltatori

- 1) vicini agli altoparlanti del computer o con le cuffie alle orecchie e
- 2) liberi di ascoltare o non ascoltare,

non farei grandi variazioni di volume; giusto quel tanto che serve a ravvivare la lettura.

Si tende spesso a sfumare sulle finali della frase, dandone per scontato il completamento da parte dell'ascoltatore. Dobbiamo anche qui tener conto di un principio della scienza dell'informazione, e cioè che il valore informativo aumenta dall'inizio alla fine della frase.

Riprendendo la nostra similitudine, verso la fine della frase dovremmo rallentare e guidare/leggere con maggiore/crescente attenzione.

3.3 La recitazione.

Poiché la recitazione è direttamente proporzionale al nostro contributo interpretativo, direi di limitarla al minimo.

Del resto stiamo solo porgendo un testo e vogliamo lasciare al nostro ascoltatore di cogliervi tutte le suggestioni possibili. Se diamo suggerimenti interpretativi limitiamo il testo proprio nella sua polisemicità, nella sua capacità di dire qualcosa di diverso ad ognuno.

La nostra recitazione dovrebbe servire a sciogliere invece i dubbi grammaticali, le possibili omofonie, le anfibologie sintattiche. Dovrebbe servire ad esplicitare il più possibile “la lettera” del testo.

La recitazione funziona un po’ come gli stili di carattere: più sono elaborati o maiuscoli e più si fatica a leggere, proprio perché la parola è soffocata da orpelli, stucchi e fiorami. Come gli stili di carattere, la nostra lettura deve essere al contrario sobria, elegante, ben proporzionata, con pochi grassetto, pochi corsivi, ma con frequenti a-capo, rientri alla prima riga del paragrafo... in una parola “manuziana”.

4. REGISTRAZIONE

4.1 Il Programma *Audacity*

Il programma *Audacity* è gratuito (sia in Internet <<http://audacity.sourceforge.net/>> che nei CD allegati alle riviste), in italiano, molto facile da usare e versatile.

Si può salvare la registrazione direttamente in formato OGG (formato *open source* senza perdita di informazione, cfr. it.wikipedia.org/wiki/Ogg).

Per quanto riguarda il volume della registrazione, è meglio registrare a volume medio, in tal modo gli eventuali rumori ambientali sono meno udibili. Per regolare il volume di registrazione Impostazioni/Pannello di controllo/Suoni e periferiche audio.

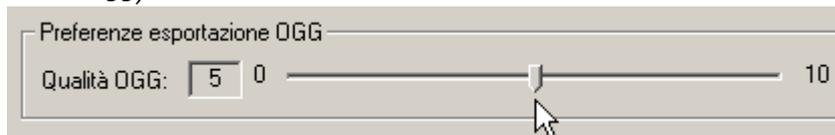
Non bisogna però superare la soglia di distorsione: un metodo molto

rozzo ma efficace è guardare l'indicatore del volume, che deve toccare il rosso quando si pronunciano lettere "esplosive"... Ad esempio, dite *Lipsia* nel microfono, se a *ps* va sul rosso – o appena sotto – il livello è OK.

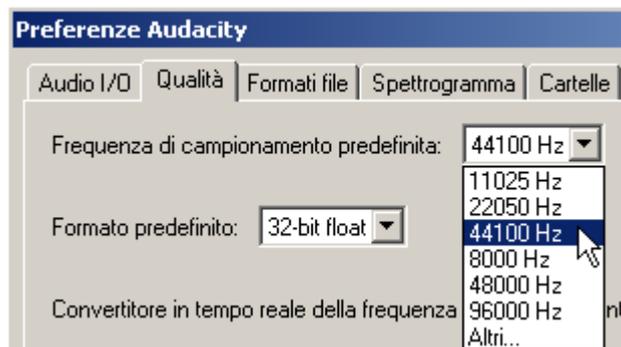
Effettuate la registrazione della copia di lavoro (copia master) con queste impostazioni:

> mono

> a un *bitrate* di **128 Kbps** (*percorso*: File/Preferenze/ preferenze esportazione Ogg)



> a una frequenza di campionamento di **44100 Hz** (*percorso*: File/ Preferenze/ Qualità/ Frequenza di campionamento predefinita).



I files via via registrati verranno raccolti in un'unica cartella. Tramite il programma MP3TAG (che si scarica gratuitamente da: www.mp3tag.de/en) si possono inserire i dati relativi ai brani (tutti o singolarmente): nome dell'autore, nome dell'opera, commento, numero progressivo del brano, ecc.

Per evitare eventuali interferenze escludete il volume dell'altoparlante del computer.

Per alleggerire il file e prepararli per il *download*, prima dell'invio a Liber Liber si risulveranno poi a un bit-rate di 96 Kbps.

4.2 Nome del file

I nostri files devono essere amministrati e archiviati da Liber Liber, ma

sono destinati anche a una più vasta circolazione: per garantire e facilitare tutto questo si sono stabiliti convenzionalmente degli standard. I nomi dei file e delle directory dovranno rispettare le convenzioni Internet:

- > solo caratteri minuscoli;
- > non si possono usare spazi, le lettere accentate e i segni di interpunzione (tranne il trattino basso, *underscore*, “_”).
- > Il *path* completo (*directory* + **nome del file**) non dovrà superare i 255 caratteri (in rosso la parte che interessa a noi).
- > La struttura generale delle *directory* nell’intero dell’Audioteca di Liber Liber è così organizzata:

```
[iniziale]/[autore]/[composizione]/[interpretazione]/[file]
```

(Es: http://www.liberliber.it/audioteca/d/dodgson/alice_nel_paese_delle_meraviglie/ogg/dodgson_alice_ne_sil_11_cap10.ogg);

> Il nome dei file prima dell’estensione (.ogg), mai più lungo di 31 caratteri, è articolato così:

autore_	titolo opera_	{interpretazione}_nn_	file	estensione
xxxxxxxxx_	xxxxxxxxx_	xxx_	01-99	xxxxx.ogg
12345678_	12345678_	123_	001-999	12345

Es.:

```
manzoni_i_promes_sil_03_cap01.ogg
```

Per il nome dell’**autore** si utilizzano le prime otto lettere del cognome. Se il nome è più breve aggiungere facoltativamente dopo un trattino basso “_” alcune lettere del nome:

fe_franc, per Francesco Fè;
 abba_ces, per Cesare Abba.

Ciò può essere utile nel caso di omonimie.

Per il **titolo** dell’opera è invalsa la convenzione di utilizzare i primi otto caratteri, articoli compresi, spazi compresi (resi con il trattino basso “_”):

i_promes per *I Promessi Sposi*,
 alice_ne per *Alice nel paese delle meraviglie*

Il dato relativo all'**interpretazione** (cioè l'indicazione di una sigla del nome del lettore) è facoltativo. È utile inserirlo nel caso esistano diverse letture dello stesso testo. La scelta della sigla è lasciata al lettore, avendo cura di scegliere una combinazione di caratteri univoca.

Il dato relativo all'**ordine dei brani** è composto da due cifre 01, 02, 03... 99, per un numero di files fino a 99; da tre cifre 001, 002, 003... 999, per un numero di files fino a 999 (per quest'ultimo caso bisognerà ridurre di uno spazio una delle altre indicazioni).

Il primo **file** dovrà contenere tutte le informazioni relative al testo letto [cfr. § 4.3], si chiamerà "coper":(manzoni_i_promes_sil_01_coper.ogg). Gli altri files sono scelti in base all'articolazione dell'opera:

cap01	[capitolo primo];
son10	[sonetto decimo];
01_14	[parte prima, capitolo quattordicesimo];
01-14	[versetti da 1 a 14]

Si raccomanda di **non** usare la numerazione romana, perché è troppo variabile nel numero di caratteri utilizzati e non immediatamente leggibile rispetto a quella araba.

4.3 L'impressum (scheda-copertina del Libro Parlato)

La lettura di un testo è costituita dall'insieme dei files registrati. In testa a tutti dovrebbe figurare un file iniziale (...01_coper.ogg), analogo alla copertina o al frontespizio in un libro (*frontespizio* è la «pagina che reca il nome dell'autore, il titolo e le indicazioni di edizione», in un libro a stampa, solitamente è la pagina 3)

manzoni_i_promes_sil_01_coper.ogg

Ogni testo letto deve essere accompagnato da una serie di metadati relativi all'edizione utilizzata. Il tono della lettura di questo file sarà il più neutro possibile, come fosse scritto in *Arial*, *Tahoma* o *Verdana*.

:

«[lettura del frontespizio]

Il testo utilizzato per questa lettura proviene dalla Biblioteca di Liber Liber.

{eventualmente Note che riguardano l'edizione elettronica o nomi dei volontari}

Letture di *Nome Cognome*; revisione di *Nome Cognome*. *Data*

La presente lettura è stata realizzata per il progetto Libro Parlato: sito internet: www.liberliber.it/audioteca

Esempio:

I Promessi Sposi: Storia milanese del secolo del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Edizione riveduta dall'Autore. Milano: dalla Tipografia Guglielmini e Redaelli, 1840.

Il testo utilizzato per questa lettura proviene dalla Biblioteca di Liber Liber.

Letture di *Silvia Cecchini*; revisione di *Vittorio Volpi*. *Febbraio 2007*

La presente lettura è stata realizzata per il progetto Libro Parlato: sito internet: www.liberliber.it/audioteca [da leggere: *doppia vu, doppia vu, doppia vu, punto, liberliber, punto, it, slash, audiotèca*. Oppure: *vu, vu, vu, punto, liberliber, punto, it, slash, audiotèca*]

{*Se si usano dei commenti o sottofondi musicali o contributi di altri artisti, ai giungerà: Le musiche... Gli effetti sonori...*}

Se il Libro Parlato è costituito da più files, ciascuno dovrebbe iniziare con le notizie di orientamento (non è necessario ripetere in nome dell'autore e il titolo dell'opera):

- parte,
- capitolo,
- paragrafo,

All'inizio del file relativo basterà leggere (le parentesi indicano vari livelli di discrezionalità):

{ {La Divina Commedia} – Inferno} – Canto VIII°

4.4 I files di lettura

Le unità registrate (i files) corrisponderanno a un testo finito o a porzioni strutturali di testo: una poesia, un capitolo, a una sezione, ecc. La durata varierà dunque da alcuni secondi per una poesia di Ungaretti a qualche minuto (20-30). Per consentire un *download* ottimale, ciascun file non dovrebbe superare i 25 Mb.

4.5 La lettura

Durante la lettura aiuta molto una giusta postura che permette al diaframma di lavorare al meglio: in piedi e a testa alta, come se avessimo di

fronte il nostro pubblico ideale sul quale alziamo spesso lo sguardo per richiamarne l'attenzione.

4.6 Brani musicali

Se si vogliono utilizzare brani musicali o rumori ambientali, occorre che siano liberi da diritti o originali.

I brani si possono inserire nel file di "copertina" e all'inizio di ciascun file. Non viene segnalato l'inizio di una (seconda, terza...) parte del medesimo capitolo. Per segnalare la fine del brano/capitolo/sezione si consiglia di usare uno stacchetto o un brano molto breve (un arpeggio, "ding", o un rumore caratteristico). Il brano di chiusura dell'opera può essere anche più lungo.

4.7 Gli errori

È inevitabile che si commettano errori durante la lettura. Conviene riprendere la lettura dall'inizio della frase e continuare. La frase sbagliata verrà eliminata in fase di riascolto. Sospendere la registrazione interromperebbe la concentrazione e l'uniformità di tono di lettura; talvolta anche di "sfondo sonoro".

4.8 Controllo

Riascoltare il file. Se si incontrano errori (è normale) è meglio correggerli rileggendo il periodo da pausa e pausa e montando poi la pezza corretta. Con *Audacity* è molto facile: il programma crea una nuova finestra per ogni file, modificando le dimensioni della finestra da correggere e della finestra con la registrazione delle correzioni si riesce ad avere le due tracce nella metà sopra e nella metà sotto del monitor; individuato il tracciato della frase da correggere, lo si seleziona e lo si sostituisce con il frammento riletto. Salvare.

- > Eliminare i "fiati", cioè il fruscio che si sente quando si prende aria prima di iniziare, quando sono fastidiosi;
- > ma anche i leggeri schiocchi delle labbra
- > e le pause troppo lunghe (o troppo brevi) fra una frase e l'altra;

- > controllare se ci sono rumori ambientali che disturbano;
- > potrebbe essere rimasto inserito un effetto audio particolare applicato a una sequenza determinata, che non può essere esteso all'intera lettura;
- > controllare che il livello di *bitrate* abbassato a 32 non abbia distorto la lettura o compromesso la qualità della lettura.

4.9 La revisione

Come è prassi per i files di testo della Biblioteca, anche i files audio del Libro Parlato devono essere controllati da un volontario che non abbia partecipato alla realizzazione. A lettura ultimata, il lettore manda un messaggio in lista cercando un revisore che riascolti la lettura. È preferibile che il volontario abbia a disposizione l'edizione originale di riferimento, diversamente usa la versione elettronica disponibile nella Biblioteca. Il lettore provvederà a far pervenire i files di lettura al revisore.

Gli errori nella lettura possono essere di varia natura:

- > omissioni, ripetizioni, disturbi tecnici...
- > pronunce errate (specie quelle che comporterebbero variazioni di significato o malcomprensioni (scòrse/scòrse; éasca/èasca)
- > punteggiatura non rispettata
- > intonazioni che inducono a errata comprensione del testo
- > discordanze con il testo scritto.

È utile segnalare con precisione luogo e natura dell'errore, indicando la pagina del testo a stampa, il punto temporale (a 12 minuti e 37 secondi dall'inizio, leggendo questa indicazione sulla barra di *Audacity*), l'errore e la correzione. Esempio:

pagina	tempo	errore	correzione
p. 107	15:06	se il suo giovinetto	se il suo giovinotto [errore di LL]*
p. 108	16:10	non erano fissati sopra un libro	non erano fissi sopra un libro
p. 117	25:42	pòrse al pittore	pòrse al pittore
p. 132	3:35	La domandiamo a Nina	Lo domandiamo a Nina

* Capita spesso – anzi è da considerarsi conseguenza connaturata – che si trovino errori nel testo prelevato dalla Biblioteca. Durante la preparazione del testo per la lettura se ne terrà opportuna nota (da spedire al coordinatore) così da migliorare la qualità complessiva dei testi presenti nella nostra Biblioteca.

Il revisore segnala gli errori rilevati al lettore che provvederà a rileggere la frase contenente l'errore (da punto a punto) e a rispedire il file con la parte sostituita. A revisione ultimata i files vanno inviati al coordinatore per l'inoltro a Liber Liber.

“Fedeltà al testo scritto” significa anche leggere con accento regionale o locale le parole o le frasi scritte espressamente dall'autore per motivi stilistici o espressivi, o anche storici (vedasi Goldoni o Ruzante, Porta o Basile). Per questi testi (es.: Verga, De Marchi, Trilussa, ...) sarà preferibile un lettore che posseda nativamente il dialetto o l'italiano regionale del testo.

4.10 Informazioni da allegare

Quanto un volontario spedisce dei file con le sue letture, deve allegare in un file “.TXT” con le seguenti informazioni utilizzando la scheda più oltre riportata. I file privi di queste informazioni non verranno pubblicati.

Le informazioni relative al testo utilizzato per la lettura è esemplato sul file .TXT che accompagna il testo dell'opera nella Biblioteca di Liber Liber. Questo file dovrà essere modificato e/o integrato con le informazioni specifiche relative all'edizione come Libro Parlato.

Ecco il fac-simile (in rosso le parti da compilare. Non compilare: “edizione come Libro Parlato del” e “pubblicato da”, perché sono informazioni aggiunte dalla Redazione):

da selezionare e copiare (CTRL+C) e incollare (CTRL+V) in un nuovo documento

Questo **LibroParlato** è stato realizzato anche grazie al sostegno di:
E-text
Editoria, Web design, Multimedia
<http://www.e-text.it/>

QUESTO LIBROPARLATO:

TITOLO: *Titolo*
AUTORE: _ _ _ _ _ (se disponibile)
TRADUTTORE: _ _ _ _ _
CURATORE: _ _ _ _ _
NOTE: _ _ _ _ _

DIRITTI D'AUTORE: _ _ _ _ _

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza
specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: [riportare la scheda catalografica dell'edizione cartacea
di riferimento]

CODICE ISBN: _ _ _ _ _

1^a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: _____

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO: _____

REVISIONE: _____

PUBBLICATO DA: _____

1^a EDIZIONE COME LIBROPARLATO DEL: _____

LETTURA DI: _____

REVISIONE DI: _____

PUBBLICATO DA: _____

Informazioni sul «progetto Manuzio»

Il «progetto Manuzio» è una iniziativa dell'associazione culturale LiberLiber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il «progetto Manuzio»

Se questo «libro elettronico» è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del «progetto Manuzio», invia una donazione a LiberLiber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostieni/>

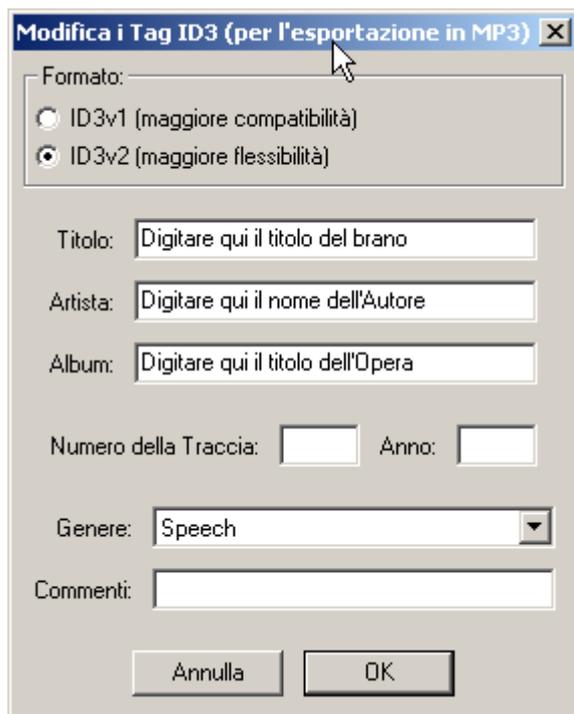
4.11 Le etichette dei files (*tags*)

Ogni brano registrato deve essere accompagnato da una serie di dati descrittivi (*tags*). Questi dati vengono poi organizzati dal lettore elettronico e sono informazioni che devono sempre viaggiare unite al brano.

Per l'inserimento dei *tag* si raccomanda l'uso del programma MP3TAG (si scarica gratuitamente da: www.mp3tag.de/en).

In alternativa si può aprire la scheda apposita dall'interno di Audacity: Progetto/Modifica i tag ID3...





Nel titolo della finestra compare la dicitura “per l’esportazione in MP3”, ma l’immissione dei dati è valida anche per il formato .OGG

In alternativa si possono inserire o modificare i dati col programma *Winamp* (<www.winamp.com>) aprendo «File/ View file info» si accede a un modulo in cui si possono inserire o modificare i dati relativi al brano, compreso il numero progressivo del brano nella Lista di esecuzione (*playlist*) assegnato al file; alla fine delle modifiche cliccate su *update/aggiorna*.

Per cambiare una sequenza di molti files, può essere utile un programma come *Questi dati* (chiamati anche *tags*) sono utili per dare al nostro ascoltatore i parametri fondamentali di riferimento del brano che sta ascoltando. E sono necessari perché vengono letti dai più diversi apparecchi e mostrati sui display informativi. Sono dati che accompagnano sempre il brano audio: compariranno anche nella cartella in cui avrete salvato i files (nella visualizzazione “dettagli”):

Dimensi...	Autore	Titolo	Titolo album	N...	Durata
4.928 KB	Alessandro Manzoni	I Promessi Sposi: Introduzione	I Promessi Sposi (1840)	2	0.10.30
20.422 KB	Alessandro Manzoni	I Promessi Sposi: capitolo 01	I Promessi Sposi (1840)	3	0.43.33
13.530 KB	Alessandro Manzoni	I Promessi Sposi: capitolo 02	I Promessi Sposi (1840)	4	0.28.51
17.012 KB	Alessandro Manzoni	I Promessi Sposi: capitolo 03	I Promessi Sposi (1840)	5	0.36.17

Cliccando sulla barra dei tioletti con il tasto destro potete visualizzare o escludere alcuni dati. Se scegliete di visualizzare tutti i dati che avete immesso, avrete un prospetto complessivo dei dati, utile per un controllo di uniformità:

Nome	Dimensione	Tipo	Artista	Titolo album	Anno	N...	Durata
manzoni_i_promes_sil_13_ca...	21.190 KB	Winamp media file	Alessandro M...	I Promessi Sposi (1840)	2007	13	0.45.12
manzoni_i_promes_sil_14_ca...	15.542 KB	Winamp media file	Alessandro M...	I Promessi Sposi	2007	14	0.33.09
manzoni_i_promes_sil_15_ca...	16.844 KB	Winamp media file	Alessandro M...	I Promessi Sposi (1840)	2007	0	0.35.55
manzoni_i_promes_sil_16_ca...	16.720 KB	Winamp media file	Alessandro M...	I Promessi Sposi (1840)		16	0.35.39

Nell'esempio qui sopra riportato, la prima riga è corretta; nella seconda manca "(1840)" dopo il titolo; nella terza manca il numero progressivo di esecuzione; nella quarta manca l'anno "2007".

Il nome dell'Autore e il Titolo dell'Opera verranno gestiti dal dispositivo o programma di riproduzione del file:



Non preoccupatevi di come immettere questi dati né prima né durante la registrazione. È un'operazione che si fa alla fine quando i files sono stati revisionati, prima di mandarli a Liber Liber per la pubblicazione.

Per l'applicazione dei tags, dal menu "Progetto" di Audacity scegliete "Modifica i tag ID3...":



Vi comparirà questo formulario che compilerete come da esempio:

TITOLO: Titolo dell'opera: parte di essa
ARTISTA: Il nome dell'Autore (nome + cognome)

Formato:

ID3v1 (maggiore compatibilità)

ID3v2 (maggiore flessibilità)

Titolo:

Artista:

Album:

Numero della Traccia: Anno:

Genere:

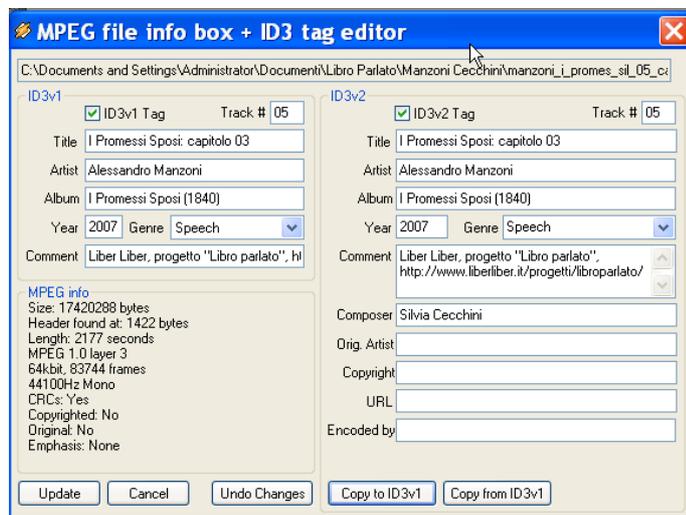
Commenti:

ALBUM: Il titolo dell'opera (data)
 NUMERO DELLA TRACCIA: la posizione del file nella sequenza di riproduzione (o lista di esecuzione, *playlist*).
 ANNO: 2007...
 GENERE: Speech
 COMMENTI: Liber Liber, progetto "Libro parlato",
 <www.liberliber.it/progetti/libroparlato/>

Il Titolo che assegnate al file (cfr. § 4.2) non è un *tag*.

È invece un *tag* e compare come titolo del brano solo quel che scrivete nel *form*. Il nome dell'Artista può essere espresso nella forma normale nome + cognome (Alessandro Manzoni).

I *tags* possono essere modificati anche con Winamp: dal menu *file* scegliere *View file info* (scorciatoia da tastiera: Alt+3). Vi comparirà il seguente quadro da compilare (parte di destra). Ciò che immettete nella prima ("Title") e nella seconda riga ("Artist") compariranno, con ordine invertito, come autore+titolo passante durante l'ascolto del brano. Per questo motivo è meglio usare formulazioni più esplicative rispetto al formalismo usato per nominare i files.



Ecco ad esempio il risultato che si ottiene immettendo nomi di fantasia:



Alla fine – se volete – copiate i dati anche nella parte di sinistra ("ID3v1") cliccando sul bottone in basso:

Al termine dell'immissione, salvate i dati cliccando sul bottone in basso a sinistra:

4.12 Il file con l'ordine (o lista) di esecuzione (*playlist*, *PL*)

È possibile creare un file che memorizza la successione dei brani. Al momento dell'ascolto basterà cliccare su questo file per far partire la riproduzione dei brani nella successione preimpostata. La playlist consente di avere sott'occhio l'intera successione dei brani e scegliere con più facilità quello desiderato:



Potete creare questo file solitamente con lo stesso programma con cui ascoltate il brano: ad esempio con Winamp.

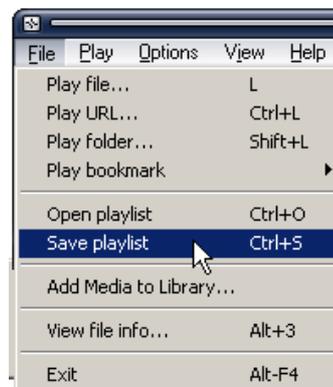
Per creare un *fileplaylist* raccogliete tutti i brani in una cartella apposita (e poi scegliere: "Play folder..."), la sequenza delle tracce sarà quella che avete stabilito quando avete associato a ciascun file il relativo tag "Numero della traccia".

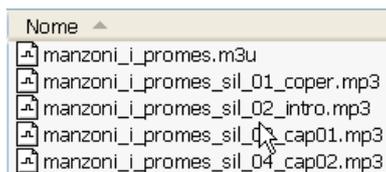
Scegliete poi dal menu File il comando "Save playlist". Per il nome del file usate le regole solite:

Es.: manzoni_i_promes.m3u

Nella finestra che comparirà attribuite un nome al file e salvatelo nella stessa cartella dove avete i files della playlist.

Ora il contenuto della vostra cartella dovrebbe apparire così:





5. COPYRIGHT

I libri parlati pubblicati dall'associazione "Liber Liber" possono essere prelevati e usati gratuitamente per uso personale.

Gli altri usi, come la distribuzione a terzi, l'inserimento in CD-ROM e collezioni di testi on-line, la vendita, ecc. sono soggetti a diverse tipologie di licenza (cfr.: <http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/index.htm>)

6. LIBERATORIA

Per motivi legali e per corretti rapporti con la SIAE è necessario da parte del volontario lettore che produce un Libro Parlato sottoscrivere una dichiarazione con la quale cede volontariamente, irrevocabilmente e gratuitamente i diritti sulla propria lettura. Rimangono imprescrittibili i diritti di paternità intellettuale sulla propria lettura.

Facsimile di liberatoria: <http://www.liberliber.it/progetti/libroparlato/collaborare.htm>

7. SPEDIZIONE

I files verranno poi inviati al revisore che contatterà il lettore per le eventuali correzioni da inserire. Nel caso si debba inserire una correzione, è consigliabile rileggere la frase intera in cui è contenuto l'errore, per evitare che l'inserzione si noti troppo e disturbi l'ascolto.

I files definitivi dovranno essere inviati al coordinatore del progetto LibroParlato per un controllo finale:

- lettura (a campione)
- formalità nell'attribuzione del nome ai files
- controllo metadati e *tags*
- controllo generale di qualità.

Il coordinatore (l'estensore di queste note) provvederà poi a spedire i files alla redazione di Liber Liber.

Il LibroParlato sarà in seguito pubblicato sul sito di Liber Liber:
<http://www.liberliber.it/audioteca/index.htm>.

La spedizione comprenderà dunque:

- i files audio con la lettura
- il file .TXT con i metadati
- copia della liberatoria (spedita in contemporanea via fax)